

Borsa Elettrica, nel 2013 prezzi in calo del 16,6%

di **Andrea Pira**

Prezzo dell'elettricità sulla Borsa elettrica ai minimi dal 2006 e consumi finali inferiori per volumi al 2003. È il 2013 che emerge dalla relazione annuale del Gestore dei mercati energetici. Il prezzo a quota 69,99 euro per Mw/h, in calo del 16,6% segna l'inversione di una tendenza al rialzo che aveva caratterizzato gli ultimi anni. E nel primo trimestre 2014 ha fatto segnare il minimo storico a 52,39 euro Mw/h. Nel settore del gas, l'Italia è in linea con il resto dell'Unione europea: calano i prezzi e aumentano i volumi. Effetto della crisi e dello spiazzamento provocato dalle rinnovabili non programmabili. L'orizzonte europeo, alla ricerca di una maggiore integrazione con le reti di altri Paesi, è quello in cui si muove Gme. In particolare garantendo l'operatività del market coupling sul confine sloveno, partecipando al meccanismo di accoppiamento del prezzo del progetto

europeo Pcr; partecipando all'Italian Borders Working Table e promuovendo il coordinamento dei mercati infragiornalieri. L'impegno ha il sostegno dell'Autorità per l'energia. Alla presentazione della relazione il presidente Guido Bortoni ha spiegato che occorre «dare piena attuazione al market coupling e il Gme, tra le principali borse elettriche europee, è in posizione di leader con lo sviluppo del Price coupling of region (Pcr) che ha il sostegno dell'Authority». Gme rinnova inoltre l'impegno a vigilare sulla trasparenza dei mercati attuando il regolamento Ue in vigore dal 2011. «Il Remit introduce una regolazione specifica settoriale allo scopo di identificare e prevenire abusi di mercato come insider e market manipulation», spiega Massimo Ricci, presidente Gme. «Per la piena attuazione è però necessario definire nel dettaglio gli obblighi degli operatori di mercato e le procedure di analisi dei dati in collaborazione con le borse dei regolatori nazionali». (riproduzione riservata)



Massimo Ricci



Peso: 15%